Il paradosso della flessibilità

Ai nostri giorni stiamo assistendo alla crisi di valutazione del percorso formativo di moltissimi giovani e di quelli che non lo sono più. Intendo dire che le nuove tecnologie (Intelligenze Artificiali generative su tutte) impongono un fortissimo processo di adattamento e rinnovo da parte di chi ha investito più di un decennio in un percorso didattico con lo scopo di “...imparare un mestiere”. Da una parte bisogna ammettere, comunque, che la formazione ha diversi aspetti e che principalmente hanno l’obiettivo di creare una cultura di base che permetta un inserimento nella società non solo come professionisti ma soprattutto come esseri umani sociali. Però non può passare inosservato che se un individuo investe 18 anni (e a volte molto di più) in un percorso che lo vedrà professionista nella vita rischia di trovarsi fuori obiettivo in pochissimo tempo per colpa (o grazie) alle nuove tecnologie che avranno importanti impatti in tutti i settori lavorativi.

Pertanto nasce obbligatoriamente la necessità di sviluppare doti di adattabilità e di creatività che siano parte integrante del percorso formativo proprio per consentire cambiamenti di rotta in corsa causati dalle modifiche della domanda di professionalità nel mondo del lavoro del futuro (ma già anche ai nostri giorni).